

Allegato n.1 al verbale n. 2

Candidato MASSIMILIANO GIORGI

Profilo curricolare

Laureato in economia e commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma e in giurisprudenza nell'Università degli Studi di Bari. La relativa votazione conseguita non è indicata.

Non ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca.

E' ricercatore nell'Università degli Studi La Sapienza di Roma dal 2000 e dal 2005 Professore Aggregato presso la medesima Università.

Ha svolto attività didattica e di coordinamento presso la Scuola Superiore di Economia e Finanza.

Ha svolto incarichi istituzionali quale consulente del Ministro delle Finanze e quale componente di numerose commissioni di studio istituite presso il Ministero delle Finanze e dal Ministero delle Politiche Comunitarie.

Ha maturato una significativa esperienza in ambito didattico, sia in ambito universitario (Corsi istituzionali e Master) presso diverse Università (La Sapienza, Bari, S. Pio V, LUISS, Jean Monnet, Tor Vergata), sia presso altre Istituzioni (SSEF, Ordine Avvocati, Ordine Commercialisti, Consiglio Nazionale Ragionieri, Dipartimento Dogane, Scuola di Polizia tributaria).

Ha maturato altresì una significativa attività di ricerca presso diverse Istituzioni (CIDE, International Fiscal Association, Università degli Studi La Sapienza, Ordine dei dottori commercialisti di Roma, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, CER), anche con funzione di responsabile.

Per quanto attiene alla partecipazione attiva a riviste del settore, è componente del Comitato Direttivo di "Diritto, Economia e Tributi", membro della redazione di "Diritto e pratica tributaria internazionale", è stato Direttore responsabile e membro della redazione di "Dialoghi di diritto tributario".

Per quanto riguarda la partecipazione alle altre attività universitarie, è componente del Consiglio didattico scientifico del master di secondo livello in fiscalità immobiliare e componente del collegio dei docenti dei corsi di dottorato dell'Università La Sapienza.

Il candidato dichiara n. 96 pubblicazioni, di cui n. 2 lavori monografici pubblicati su Collane di primaria rilevanza editoriale, n. 1 lavoro monografico pubblicato su Collana minori, n. 1 libro redatto in collaborazione con il prof. Antonio Uricchio (con specifica individuazione delle parti da ciascuno redatta), n. 23 lavori pubblicati su riviste di fascia A (Rivista di diritto tributario, Rassegna tributaria, Rivista di diritto tributario internazionale, Diritto e pratica tributaria) – sia pure concentrate essenzialmente nel periodo 1996-2003 – n. 36 brevi lavori su Dialoghi di diritto tributario, n. 2 contributi in Collettanee di ottimo livello, di n. 29 contributi su riviste o collocazioni editoriali minori (Massimario Commissioni tributarie della Puglia, Corriere tributario, Fondazione Nazionale Commercialisti, Centro Studi Telos, Atti convegni minori, Codice IVA, Commentario breve, Forum Fiscale), n. 2 voci enciclopediche di cui una di primaria collocazione editoriale (Enciclopedia Italiana).

Di queste pubblicazioni, il candidato ne presenta ai fini concorsuali n. 15, comprensive dei 4 lavori monografici sopra indicati, di n. 1 contributo su rivista di fascia A (Rivista di diritto tributario internazionale), di n. 7 articoli su Dialoghi, di n. 2 contributi in collocazioni editoriali minori (Corriere tributario, Commentario breve alle leggi tributarie) e di n. 1 contributo in collettanea di ottimo livello. Le pubblicazioni si collocano nel periodo temporale 2006-2017. Nei file consegnati alla Commissione dall'Ufficio concorsi non risultano le pubblicazioni n. 5-8-11-14, mentre il file relativo alla pubblicazione n. 6 risulta difettoso. La Commissione ha in ogni caso provveduto a reperire le pubblicazione autonomamente e a valutarle.

Il candidato dichiara infine n. 24 relazioni a convegni.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Con riferimento ai criteri di valutazione individuale, si osserva quanto segue.

Il candidato presenta una **consolidata esperienza di ricerca** sui temi che rientrano nel settore scientifico di riferimento. Almeno una delle pubblicazioni presentate è di taglio monografico. Pertanto, i criteri di valutazione individuale risultano soddisfatti.

Con riferimento ai criteri di valutazione comparativi, si osserva quanto segue:

- quanto alla **produzione scientifica**, risulta soddisfatto il secondo dei criteri indicato all'art. 1 del bando, segnatamente:

b) almeno due pubblicazioni, di contenuto non ripetitivo, ascrivibili al genere delle monografie scientifiche e almeno due pubblicazioni ascrivibili al genere degli articoli, munite del requisito dell'eccellenza scientifica. A tale riguardo, il candidato presenta n. 2 monografie pubblicate su primarie collane editoriali, n. 1 articolo pubblicato su rivista di fascia A soggetta a *peer review* e n. 1 contributo in collettanea di ottima collocazione editoriale.

- quanto agli **ulteriori indicatori** previsti:

a) non sussistono certificati periodi di formazione e studio svolti all'estero, presso qualificate istituzioni accademiche o Centri di ricerca;

b) risultano collaborazioni scientifiche alle attività di sedi editoriali di eccellenza;

c) risulta la partecipazione, in qualità di relatore, a n. 24 convegni nazionali, mentre non risulta alcuna partecipazione a convegni internazionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La **produzione scientifica** presentata è tutta congruente con la declaratoria del settore scientifico interessato.

Per quanto riguarda la **qualità della produzione scientifica**, la Commissione osserva quanto segue.

1) *Avviamento e organizzazione nel diritto tributario*, Cedam, 2017. Il lavoro, pubblicato in una collana scientifica di diritto tributario, esamina i profili fiscali dell'avviamento sia nell'imposizione sui redditi che ai fini delle imposte indirette. Puntuale la disamina sul piano teorico ed applicativo, benché i profili di maggiore interesse ed originalità sul piano sistematico-ricostruttivo, concernenti il rilievo dell'avviamento fuori dal reddito d'impresa rispetto a quello ivi riconducibile e la rilevanza delle indennità risarcitorie per la perdita di "avviamento", siano solo accennati, piuttosto che ricondotti ad un tentativo di ricostruzione sistematica.

2) *Spese personali ed accertamento del reddito*, Dike, Roma 2013. La monografia in questione, partendo da una generale descrizione dell'accertamento tributario, essenzialmente in merito ai profili di efficienza e di politica fiscale, si sofferma sulle molteplici questioni relative all'accertamento di tipo "sintetico". L'indagine, pur esaminando le molteplici implicazioni legate alla metodologia accertativa ed offrendo alcuni spunti ricostruttivi, è in parte dispersiva, con particolare riguardo alla precisazione degli obiettivi conclusionali raggiunti.

3) *La tassazione delle attività marittime*, Maggioli, 2013 (Giorgi-Uricchio). Si tratta di un lavoro di tipo manualistico-professionale, in cui sono descritti i diversi istituti del diritto tributario, sia di parte generale che di parte speciale, così come rilevanti nel contesto marittimo; la disamina è condotta senza particolari approfondimenti critici, in una prospettiva essenzialmente applicativa.

4) *Detrazione e soggettività passiva nell'imposta sul valore aggiunto*, Cedam, 2005. Il lavoro è pubblicato in una collana scientifica di diritto tributario. L'indagine denota consolidata conoscenza dei profili teorico-applicativi dell'imposta sul valore aggiunto. L'A. si sofferma ampiamente ed analiticamente sulle molteplici questioni specificamente correlate a soggettività passiva Iva e detrazione, dando adeguatamente e criticamente conto della dottrina in argomento ed offrendo altresì spunti originali.

5) *Residenza delle società: il tendenzioso travisamento dei criteri OCSE sulla dialettica interna alla società e la loro applicazione alla dialettica società-socio*, in Riv. dir trib. int., unico 2016. L'articolo esamina alcune problematiche legate alla residenza fiscale della società, formulando osservazioni critiche sulla utilizzazione, talvolta impropria, del criterio della "direzione effettiva" per radicare la residenza delle società nel luogo di residenza fiscale dei soci.

6) *L'Avviamento dell'azienda nel sistema dell'Iva*, in AA. VV. *L'avviamento nel diritto tributario (a cura di E. Della Valle, V. Ficari, G. Marini)*, Torino, 2012. L'Autore esamina le implicazioni Iva correlate all'avviamento. Si tratta di lavoro molto snello, in cui si giunge ad escludere la rilevanza Iva, in termini generali, per carenza della prestazione di servizi. La soluzione è

formulata in modo non particolarmente approfondito, e non espone i risultati di una ricerca o di una particolare indagine sulla nozione di prestazione di servizi ai fini Iva, né tantomeno sulle diverse ipotesi potenzialmente riconducibili all'avviamento.

7) *Depositi fiscali ai fini Iva*, in Comm. breve alle leggi trib., Cedam, 2011. Il lavoro affronta un argomento "di nicchia", pur tuttavia non privo di rilevanti questioni applicative. La disamina è svolta in modo accurato e puntuale, anche se la documentazione di riferimento è esclusivamente riferibile a documenti di prassi dell'amministrazione finanziaria.

8) *Sanzioni in capo al cliente per mancata regolarizzazione delle fatture Iva: una punizione da limitare al "nero"*, in Dialoghi Tributarî n. 4 del 2011. L'Autore esamina la disciplina sanzionatoria prevista dall'art. 6, comma 8, del DPR n. 633/1972, nei casi di omessa regolarizzazione di acquisti Iva. Si tratta di lavoro molto snello, in cui si afferma sostanzialmente che la diligenza richiesta all'acquirente deve essere ragionevole, violando in caso contrario certezza del diritto, buona fede e proporzionalità. La soluzione è formulata in termini ricognitivi, non esponendo i risultati di una ricerca o di un particolare approfondimento critico sugli argomenti implicati.

9) *La giurisdizione sulle controversie tra cliente e fornitore in tema di Iva*, in Corr. trib., n. 17/2009. L'articolo espone un commento in merito agli oscillanti orientamenti della giurisprudenza tributaria in merito alla giurisdizione (tributaria o civilistica) delle controversie tra soggetto passivo Iva ed acquirente, ed i limiti in cui essa coinvolga (*rectius*, possa coinvolgere) l'amministrazione finanziaria. L'indagine è svolta in modo snello ma ordinato, ed è coerentemente incentrata sulla struttura impugnatoria del processo tributario.

10) *Frodi Iva e settore edilizio*; Il lavoro esamina alcuni profili applicativi del *reverse charge* nel settore dell'edilizia, mettendone in evidenza alcune criticità, dovute in particolare alla formulazione letterale ed alle interpretazioni della prassi amministrativa. La disamina denota padronanza dell'argomento, benché gli spunti siano essenzialmente incentrati sul piano dei riflessi applicativi e della politica fiscale, piuttosto che sul piano della ricostruzione sistematica.

11) *La notifica dell'ipoteca e del fermo amministrativo tra norme tributarie e norme generali sul procedimento amministrativo*, in Dialoghi tributarî, n. 12/2007. L'articolo dopo aver esposto le carenze procedurali della normativa concernente la riscossione tributaria in tema di notifica dell'ipoteca e del fermo, ne propone una soluzione applicativa, sia sul piano procedimentale che processuale, alla stregua dei principi della legge generale sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990). L'indagine è estremamente snella e non espone gli argomenti nell'ambito di un approfondimento critico con la dottrina preesistente.

12) *Anacronismi della certificazione dei corrispettivi nei moderni sistemi impositivi e nei moderni sistemi produttivi*, in Dialoghi tributarî. L'articolo si sofferma sull'obbligo formale di certificazione dei corrispettivi, formulando osservazioni essenzialmente incentrate sul piano delle politiche fiscali, piuttosto che nell'ambito di un'indagine giuridico-tributaria.

13) *La giurisprudenza della Corte di Giustizia e gli effetti del diritto comunitario nel diritto interno*, in Dialoghi tributarî. L'articolo si sofferma sulle limitazioni della detrazione Iva per le autovetture e sulle conseguenze nell'ordinamento interno della sentenza della CGUE del 14 settembre 2016, C-228/05, sia in merito ai profili di applicazione retroattiva che per gli aspetti futuri. La disamina denota padronanza dell'argomento, anche se il taglio privilegia gli aspetti applicativi.

14) *Il ruolo degli intermediari nell'applicazione dei tributi e le loro responsabilità in caso di obiettiva incertezza*, in Dialoghi tributarî. L'articolo si sofferma sulle implicazioni derivanti dall'incertezza normativa nell'ambito dell'Iva, al di là dei consolidati profili concernenti la non applicabilità delle sanzioni; in particolare l'A. formula alcune osservazioni su profili implicanti il risarcimento del danno spettante al contribuente/acquirente, per un recupero d'imposta che, pur se legittimo, è applicato in conseguenza di incertezza normativa e con modalità procedurali tali da impedire in concreto il diritto di detrazione.

15) *Le possibilità di limitare il diritto alla detrazione previste dalla sesta direttiva e l'illegittimità delle norme interne*, in Dialoghi tributarî. L'articolo contiene una disamina analitica delle limitazioni al diritto di detrazione Iva dopo l'entrata in vigore della sesta direttiva. L'A. partendo dal condivisibile principio che il diritto di detrazione dovrebbe essere tendenzialmente sempre "preservato", esamina le ragioni delle diverse tipologie di limitazioni al diritto di detrazione, esponendone giustificazioni e criticità. L'indagine denota padronanza dell'argomento, anche se i riferimenti bibliografici della dottrina appaiono limitati.

Per quanto riguarda la **notorietà internazionale della produzione scientifica**, si tratta di requisito che non costituisce prassi riconosciuta nel settore concorsuale oggetto del procedimento.

Per quanto riguarda la **continuità temporale della produzione scientifica** nel periodo indicato nel Bando, la produzione scientifica risulta uniformemente distribuita.

Per quanto riguarda l'**attività didattica svolta come titolare di insegnamento ufficiale**, il candidato dimostra una rilevante attività didattica. Non è presente agli atti alcuna valutazione.

Lavori in collaborazione: L'unico lavoro in collaborazione prodotto, in particolare con il prof. Antonio Uricchio, prevede l'esatta identificazione della parti attribuibili a ciascun Autore e pertanto è stato possibile valutare l'apporto individuale del candidato.

Candidato ROSSELLA MICELI

Profilo curricolare

Laureata in giurisprudenza con lode presso la LUISS Guido Carli di Roma.

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in diritto tributario presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2004.

E' stata titolare di assegno di ricerca quadriennale dal 2003 al 2006 post-dottorato presso l'Università La Sapienza di Roma, titolare del contributo di ricerca dal 2002 al 2007 presso la LUISS Guido Carli.

E' ricercatore nell'Università degli Studi La Sapienza di Roma dal 2006 e dal 2009 Professore Aggregato presso la medesima Università, sede di Latina.

Ha maturato una significativa esperienza in ambito didattico, sia in ambito universitario (Corsi istituzionali e Master) presso diverse Università (La Sapienza, LUISS, Uninettuno, Siena, Foggia, Jean Monnet, Sassari, Bologna, Bocconi, Cagliari), sia presso altre Istituzioni (Scuola di Polizia tributaria, Consiglio dell'Ordine dei ragionieri, Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Roma e di Latina, Ordine degli Avvocati di Latina, SSEF, Master IPSOA, UNCAT).

Ha maturato altresì una significativa attività di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma nell'ambito di n. 6 Progetti di ricerca tutti finanziati, anche con funzione di responsabile.

Per quanto attiene alla partecipazione attiva a riviste del settore, è componente del Comitato di redazione di "Rivista di diritto tributario", nonché responsabile della sezione diritto tributario della Piccola Treccani giuridica.

Per quanto riguarda la partecipazione alle altre attività universitarie, ha ricoperto numerosi incarichi, tra cui delegato del Preside per la cura dei rapporti tra studenti ed istituzioni, membro stabile della Commissione didattica, Presidente della Commissione biblioteca, responsabile della definizione e assegnazione di stage presso il Master di II livello in diritto tributario Gian Antonio Micheli, coordinatore didattico del Master di II livello in diritto tributario L. Einaudi.

Il candidato dichiara n. 63 pubblicazioni, di cui n. 2 lavori monografici pubblicati su Collane di primaria rilevanza editoriale, n. 28 lavori pubblicati su riviste di fascia A (Rivista di diritto tributario, Rassegna tributaria, Rivista trimestrale di diritto tributario, Diritto e pratica tributaria internazionale) – uniformemente distribuite nel periodo 2000-2016 – n. 2 articoli su altre riviste (Giurisprudenza tributaria, Rivista giuridica sarda), n. 28 contributi in Collettanee o Manuali [di cui n. 12 su collettanee di ottimo livello, n. 5 sul Libro dell'Anno Treccani, n. 2 sul Manuale del prof. Fantozzi e n. 9 contributi su Commentari] e n. 3 contributi *on line* di ottimo livello (Enciclopedia giuridica Treccani, ecc.).

Di queste pubblicazioni, il candidato ne presenta ai fini concorsuali n. 15, comprensive dei 2 lavori monografici sopra indicati, di n. 9 contributi su rivista di fascia A (Rivista di diritto tributario, Rassegna tributaria, Rivista trimestrale di diritto tributario), di n. 2 articoli su collettanee (Lo Statuto dei diritti del contribuente a cura di A. Fedele e A. Fantozzi) e di n. 2 capitoli del Manuale del prof. Fantozzi. I files consegnati alla Commissione dall'Ufficio concorsi contengono tutte le pubblicazioni indicate.

La candidata dichiara infine n. 23 relazioni a convegni.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Con riferimento ai criteri di valutazione individuale, si osserva quanto segue.

Il candidato presenta una **consolidata esperienza di ricerca** sui temi che rientrano nel settore scientifico di riferimento. Almeno una delle pubblicazioni presentate è di taglio monografico. Pertanto, i criteri di valutazione individuale risultano soddisfatti.

Con riferimento ai **criteri di valutazione comparativi**, si osserva quanto segue:

- quanto alla **produzione scientifica**, risultano soddisfatti entrambi i criteri indicati dall'art. 1 del Bando, segnatamente:

- a) almeno una pubblicazione ascrivibile al genere delle monografie scientifiche e almeno sette pubblicazioni ascrivibili al genere degli articoli, munite del requisito dell'eccellenza;
- b) almeno due pubblicazioni, di contenuto non ripetitivo, ascrivibili al genere delle monografie scientifiche e almeno due pubblicazioni ascrivibili al genere degli articoli, munite del requisito dell'eccellenza scientifica. A tale riguardo, il candidato presenta n. 2 lavori monografici sopra indicati e n. 9 contributi su rivista di fascia A (Rivista di diritto tributario, Rassegna tributaria, Rivista trimestrale di diritto tributario);

- quanto agli **ulteriori indicatori** previsti:

- a) non sussistono certificati periodi di formazione e studio svolti all'estero, presso qualificate istituzioni accademiche o Centri di ricerca;
- b) risultano collaborazioni scientifiche alle attività di sedi editoriali di eccellenza;
- c) risulta la partecipazione, in qualità di relatore, a n. 23 convegni nazionali, mentre non vi risulta alcuna partecipazione a convegni internazionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La **produzione scientifica** presentata è tutta congruente con la declaratoria del settore scientifico interessato.

Per quanto riguarda la **qualità della produzione scientifica**, la Commissione osserva quanto segue.

1-2) Le due monografie "Indebito comunitario e sistema tributario interno. Contributo allo studio del rimborso d'imposta secondo il principio di effettività" (2009) e "Federalismo fiscale e principi europei. Spazi di autonomia, livelli di responsabilità e modelli di federalismo" (2014) sono pubblicate in una collana scientifica di diritto tributario. Nella prima, in ordine temporale, delle monografie sottoposte alla valutazione, viene affrontato il tema dell'indebito tributario nella prospettiva ordinamentale del diritto europeo. L'indagine è svolta in maniera diligente e completa mostrando buone capacità di analisi e di ricostruzione sistematica con adeguati ed efficaci tratti di originalità sia nella parte ricostruttiva che in quella applicativa. La seconda monografia, in ordine temporale, sul Federalismo fiscale e principi europei, in maniera completa e puntuale, è apprezzabile nella ricostruzione dei rapporti fra il quadro di riferimento europeo, le autonomie locali, i modelli di federalismo ed i livelli di responsabilità con le connesse differenze. L'autrice affronta molteplici questioni fra queste, di particolare rilevanza risultano quelle sull'individuazione del *dies a quo* per la richiesta di restituzione di tributi incompatibili con il diritto europeo, quelle in tema di autotutela, e ancora quelle sui modelli di federalismo possibili. Nel lavoro la candidata dà altresì adeguatamente conto della prevalenza del modello cooperativo esistente.

3) Nello scritto su "Il recupero dell'iva detraibile fra principi comunitari e norme interne" la candidata affronta innanzitutto il tema del rapporto fra il diritto alla detrazione e quello al rimborso nel sistema dell'IVA muovendo correttamente dalla disciplina europea al fine di valutare l'auspicabile percorso da seguire per adeguare la normativa interna ai principi europei che presiedono al recupero della detrazione. In particolare la candidata rileva la diretta applicabilità delle disposizioni comunitarie ne inferisce in fattispecie il diretto, immediato ed integrale operare del diritto alla detrazione nel nostro ordinamento sia per il passato che con riferimento alla situazione presente. Da queste premesse si giunge alla critica della decisione del legislatore italiano di subordinare la detrazione dell'Iva, nel caso di sentenza interpretativa su una fattispecie di detrazione che dichiara una norma interna non conforme alla Direttiva, alla presentazione di un'istanza di rimborso anziché consentire il recupero mediante l'esercizio del normale diritto di detrazione. Successivamente il lavoro affronta, criticandola, la scelta del legislatore interno di sottoporre ad un termine la proposizione dell'istanza di rimborso nel caso in questione, rilevando, peraltro, che detta scelta espone lo Stato italiano alle azioni della Comunità e dei contribuenti.

4) Il contributo su "Riflessioni sul rapporto fra illegittimità istruttorie e l'accertamento della pretesa impositiva" esamina in modo sistematico ed approfondito le conseguenze derivanti

dall'illegittimo esercizio dei poteri istruttori alla base di un avviso di accertamento, individuandone il referente normativo nell'art. 53 Cost. e, in particolare, nell'aspetto "procedimentale" di quest'ultimo, inteso quale necessità di stabilire delle discipline attuative volte a controllare la corretta applicazione dei principi costituzionali, ed affrontando poi il problema delle conseguenze della eventuale invalidità, rispetto all'accertamento emanato, di tale ultima fase. In particolare, viene rifiutata l'impostazione che vorrebbe l'invalidità derivata dell'avviso di accertamento e condivisa quella che vuole la mera inutilizzabilità delle prove così acquisite. L'A. si interroga, infine, sulla tutelabilità in via diretta della posizione del contribuente a fronte dell'illegittimo esercizio dei poteri istruttori, concludendo per l'esperibilità di una doppia tutela, la prima, di ordine risarcitorio, da esperirsi dinanzi al giudice ordinario, la seconda incentrata sulla richiesta dell'esercizio di poteri di annullamento e finanche inibitori, dinanzi al giudice amministrativo.

5) Il contributo su "L'effettività della disciplina nazionale sull'esercizio del diritto di detrazione IVA in caso di accertamento tributario" si concentra, con un approccio analitico, sull'esame della compatibilità a livello europeo della norma interna che prevede il termine di decadenza biennale per l'esercizio del diritto alla detrazione IVA, approfondendo il principio di effettività e ritenendo anzitutto che il diritto alla detrazione non possa essere limitato in sede di accertamento nell'ipotesi in cui il contribuente non abbia ottemperato agli obblighi formali e documentali per operazioni sottoposte al regime di inversione contabile. In secondo luogo, si afferma che il termine decadenziale dovrebbe iniziare a decorrere dal momento in cui il diritto di detrazione può essere esercitato e non dal mero momento impositivo. In terzo ed ultimo luogo, si afferma che il principio di effettività dovrebbe condurre alla disapplicazione di tutte quelle disposizioni in materia IVA che impediscono, a vario titolo, la neutralità del mercato, consentendo sempre l'affermazione della situazione effettiva che si è realizzata in capo al soggetto economico.

6) Il contributo su "Illecito comunitario dello Stato e tutela del contribuente" offre un quadro sistematico delle conseguenze derivanti dall'affermazione del principio di responsabilità dello Stato membro da illecito comunitario, così come desunto in via interpretativa dall'art. 10 del Trattato UE ed inteso come un'altra derivazione del principio di effettività, ritenendo che l'affermazione della responsabilità da illecito comunitario altro non comporti che l'effetto di responsabilizzare lo Stato membro in relazione ad un tempestivo e corretto recepimento delle norme comunitarie e ad un pieno riconoscimento delle posizioni giuridiche nelle stesse contenute, così contribuendo alla realizzazione degli scopi comunitari. Si afferma poi che la posizione giuridica vantata a fronte del diritto al risarcimento dei danni originato in sede europea ed alle condizioni ivi previste presenta alcune peculiarità che, per certi versi, potrebbero produrre effetti dirompenti rispetto alla tradizione giuridica interna: in primo luogo, la circostanza che la responsabilità nasca in capo a tutti i poteri dello Stato che non abbiano correttamente recepito o applicato una norma preordinata, così involgendo non solo lo Stato inteso in senso formale, ma anche la PA e tutti gli organi ad essa collegati per l'attuazione dei tributi, le commissioni tributarie o gli altri giudici che siano investiti di liti collegate alla funzione impositiva; in secondo luogo, la circostanza che per il riconoscimento della responsabilità sia sufficiente una disposizione europea formulata in modo chiaro, anche se non dotata di diretta applicabilità o di effetto diretto nei contenuti.

7) Il contributo su "Riflessioni sull'efficacia del giudicato tributario alla luce della recente sentenza "Olimpiclub" analizza in maniera puntuale l'incidenza della sentenza "Olimpiclub" sull'efficacia ultrattiva del giudicato, così come interpretata a livello nazionale, motivando, in primo luogo, l'impossibilità, alla luce della citata sentenza, di invocare l'autorità di cosa giudicata di una sentenza relativa ad un periodo di imposta in un differente giudizio relativo ad altro periodo di imposta, nel caso in cui il tributo periodico oggetto di attenzione sia di derivazione comunitaria dovendosi, in tale ultimo caso, subordinare l'efficacia ultrattiva ad una valutazione del giudice del secondo giudizio in merito alla correttezza ed alla conformità comunitaria del precedente giudicato; e, in secondo luogo, la necessità di un ripensamento dell'efficacia ultrattiva del giudicato anche in riferimento alle questioni "nazionali" che sia maggiormente in linea con la decisione oggetto di commento.

8) Il contributo su "La decorrenza dei termini per l'esercizio dell'azione di rimborso in caso di sopravvenuta autorevole interpretazione di una disposizione. In attesa di una svolta decisiva" affronta il tema della decorrenza del termine entro cui esercitare il diritto di rimborso nel caso di overruling interpretativo dell'amministrazione finanziaria. In un simile contesto si ritiene

possibile il riconoscimento di un rilievo, ai fini della decorrenza dei termini per l'esercizio dell'azione di restituzione, agli atti interpretativi qualificati che abbiano modificato una interpretazione stabile e consolidata di norme giuridiche, alla quale il contribuente si sia fiduciosamente affidato. Data tale rilevanza degli atti interpretativi qualificati, l'A. – offrendo una ricostruzione originale – ritiene che i termini di decadenza potrebbero assumere caratteri differenti rispetto alla disciplina tradizionale, in maniera tale da accostarli ai termini di prescrizione, così ammettendo in determinate circostanze un rilievo dell'inerzia incolpevole del contribuente.

9) Il contributo su "La motivazione degli atti tributari" analizza l'impatto dell'art. 7, co. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente sull'obbligo motivazionale, ponendolo a raffronto, anche in un'ottica storica ed evolutiva, all'art. 3 della L. n. 241/1990. L'Autrice abbraccia la visione "democratica" della motivazione, così ripudiando l'impostazione formalistica e quella sostanzialistica, ritiene che l'art. 7 sancisca un generale obbligo motivazionale anche e soprattutto per gli atti vincolati, afferma che l'obbligo motivazionale coprirebbe qualsiasi atto a prescindere dalla sua impugnabilità dinanzi alle Commissioni tributarie, abbraccia una visione sostanziale del vizio e non già meramente formale, e, sul versante processuale, afferma una valenza formale del vizio motivazionale che precluderebbe al giudice qualunque apprezzamento del merito, dovendosi questo limitare ad affermare l'illegittimità dell'atto impugnato per vizio motivazionale. Si tratta di una ricostruzione sistematica delle principali questioni giuridiche che la nuova disposizione pone, avente alla base un attento percorso di approfondimento interdisciplinare.

10) Il contributo su "L'attività istruttoria tributaria" è un capitolo di Manuale, avente ad oggetto l'approfondimento, a livello istituzionale ed a scopo didattico, delle tematiche legate all'attività istruttoria tributaria.

11) Il contributo su "Il sistema sanzionatorio tributario" è un capitolo di Manuale, avente ad oggetto l'approfondimento, a livello istituzionale ed a scopo didattico, delle tematiche legate al sistema sanzionatorio in riferimento all'ordinamento tributario.

12) Il contributo su "La motivazione per relationem" analizza l'obbligo di motivazione stabilito dall'art. 7 dello Statuto affermando la legittimità della tecnica del rinvio in materia tributaria a condizione che sia garantita la conoscenza effettiva dell'atto presupposto. Profilo sul quale l'autrice solleva perplessità, è quello in ordine ai rapporti che possono sorgere tra l'atto motivato con il contenuto essenziale e quello recante tutta la motivazione per esteso. Più nel dettaglio, tale ultimo atto non potrebbe rilevare nel rapporto contribuente-fisco, se non al fine di supportare una argomentazione già esposta nel contenuto essenziale. Se così è, rileva l'A. che il rischio che si corre è quello di confondere il confine fra motivazione e prova, così dando cittadinanza ad una illegittima integrazione della motivazione del provvedimento impugnato spezzando la struttura autoportante dell'atto. L'A. esamina in modo sistematico le principali questioni giuridiche che la nuova disposizione pone, sulla base di un attento percorso di approfondimento anche interdisciplinare.

13) Il contributo su "La metamorfosi degli aiuti di Stato nella materia tributaria" analizza in modo originale la tematica degli aiuti di Stato nel settore tributario, muovendo dalla distinzione tra aiuti di Stato ammessi ed aiuti di Stato vietati e rilevando come l'ambito di applicazione del divieto si sia progressivamente spostato dalle agevolazioni vere e proprie, alle disposizioni fiscali potenzialmente selettive e discriminatorie, che rilevino una potenzialità anticoncorrenziale. Tre sono le conclusioni: in primo luogo, gli Stati si orienteranno nell'introdurre misure agevolative che rientrino solo negli aiuti ammessi, essendo ormai più agevole distinguere il comportamento lecito da quello vietato; in secondo luogo, l'elaborazione in tema di aiuti di Stato ammessi assumerà il valore di strumento giuridico di integrazione e di crescita economica, secondo le coordinate e le linee guida europee; infine, viene rilevato il rinnovato ruolo centrale assegnato alle Regioni ed alle autonomie locali, non dirigendosi il divieto in oggetto più solo allo Stato inteso in senso classico, ma estendendosi a qualunque livello di governo.

14) Il lavoro su "Il contraddittorio pre-contenzioso nelle indagini tributarie: un principio generale senza disciplina di attuazione" prende avvio dalle sentenze intervenute sulla questione in ambito europeo e attraverso un'analisi della disciplina contenuta nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione nonché di talune pronunce della nostra Corte di Cassazione in materia giunge a ritenere immanente nell'ordinamento interno il principio generale del diritto del contribuente al contraddittorio nella fase pre-contenziosa. L'assenza di una disciplina

attuativa che renda tale principio applicabile a tutte le fattispecie induce la candidata, nell'ambito di una disamina prevalentemente descrittiva, a concludere per la esigenza improcrastinabile di un intervento del legislatore sul punto.

15) Nello scritto su "Gli effetti della incompatibilità comunitaria sul condono IVA e della relativa sentenza di inadempimento sul sistema giuridico nazionale" la candidata affronta in maniera accurata il tema degli effetti di una sentenza della CGUE che aveva rilevato l'incompatibilità con la disciplina comunitaria in materia di Iva delle disposizioni interne in materia di condono riguardanti in particolare la cd. "dichiarazione integrativa" ed il cd. "condono tombale". In particolare, rilevato il contrasto interpretativo della giurisprudenza delle SS.UU. della Suprema Corte di Cassazione, sugli effetti di tale sentenza, il lavoro muovendo dall'analisi della sentenza si occupa di verificarne l'impatto ed in particolare la cogenza nel nostro sistema sia in relazione ai condoni espressamente oggetto di decisione della CGE sia ai condoni definitivi sia a quelli aventi ad oggetto a vario titolo una lite pendente. Il lavoro si concentra in specie sull'operatività del principio comunitario di effettività nei suoi diversi corollari per cercare di dimostrare che detto principio potrebbe in definitiva ostare/frapporsi all'applicazione del diritto comunitario impendendo in talune ipotesi l'applicazione della sentenza della CGE e l'affermazione della primazia del diritto comunitario su quello interno.

Per quanto riguarda la **notorietà internazionale della stessa**, si tratta di requisito che non costituisce prassi riconosciuta nel settore concorsuale oggetto del procedimento.

Per quanto riguarda la **continuità temporale della produzione scientifica** nel periodo indicato nel Bando, la produzione scientifica risulta uniformemente distribuita.

Per quanto riguarda l'attività didattica svolta come titolare di insegnamento ufficiale, il candidato dimostra una rilevante attività didattica. Non è presente agli atti alcuna valutazione degli studenti.

Lavori in collaborazione: Non sono stati prodotti lavori in collaborazione con altri Autori.